



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 3

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinamakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2024/2025

PARTHENOPE

FILM N. 9

Regia: Paolo Sorrentino
(Italia 2024)

Interpreti: Celeste Dalla Porta,
Gary Oldman, Silvio Orlando,
Luisa Ranieri, Isabella Ferrari,
Peppe Lanzetta,
Stefania Sandrelli.

Genere: Drammatico.

Durata: 137'.

77° Festival di Cannes in concorso.

Il regista: Paolo Sorrentino (Napoli 1970). Fin dagli esordi nel cinema è riuscito nell'impresa di allontanarsi dai cliché dei film italiani, riuscendo ad imporre i suoi sogni e la sua visione delle cose. Curioso fino alla bulimia del diverso ha descritto i suoi personaggi in modo spesso grottesco e talvolta declinandoli verso il sublime, sacro e profano. Ha conquistato Hollywood con "la Grande Bellezza" nel 2013 con protagonista il "suo" Toni Servillo nel ruolo immortale di Jep Gambardella. L'esordio nel 2001 con "L'Uomo in Più" a cui seguono "Le conseguenze dell'amore" (2002), "L'amico di famiglia" (2006), "Il Divo" (2008), "This Must be the Place" del 2011, primo film internazionale, "Youth" del 2015, l'ostracizzato "Loro" del 2018 e infine "È stata la mano di Dio" autobiografia del 2021. Una filmografia da vedere, tutta.

Effatà: una parola che significa aprirsi alla vita e che viene pronunciata durante il battesi-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 3 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 4 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 5 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 6 dicembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 9 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 10 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 12 dicembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 17 dicembre 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 18 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 19 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

I FILM VISTI FINORA

Hit Man - Killer per caso
(*Hit Man*)
di Richard Linklater
(USA 2023)

L'Innocenza
(*Monster*)
di Kore'eda Hirokazu
(Giappone 2023)

Il maestro che promise il mare
(*El mestre que va prometre el mar*)
di Patricia Font
(Spagna 2023)

Vermiglio
di Maura Delpero
(Italia/Francia/Belgio 2024)

La misura del dubbio
(*Le fil*)
di Daniel Auteuil
(Francia 2024)

Maria Montessori -
La Nouvelle Femme
di Léa Todorov
(Francia/Italia 2024)

Thelma
di Josh Margolin
(USA 2024)

The apprentice -
Alle origini di Trump
di Ali Abbasi
(Canada/Damimarca/Irlanda 2024)



mo. "Parthenope" di Paolo Sorrentino inizia con una nascita; una nascita nel mare; una nascita che diventa il simbolo del desiderio di vita viva. Il cinema di Sorrentino è sempre stato un luogo dove il regista napoletano indagava il mistero che deriva dalla scoperta dello straordinario

nell'ordinario, perciò dalla fonte inesauribile della superficie delle cose. Gli sviluppi cinematografici di un dramma canonico non possono dunque appartenere al realismo di "Parthenope", sebbene il film sia infarcito di frasi e dialoghi ad effetto ("il copione della vita" di Jep Gambardella), perché la natura dello sguardo della protagonista è figlio del desiderio di aprirsi alla scoperta, all'imprevedibilità del tempo. "Parthenope" studia l'antropologia, ovvero la materia che più di tutti implica la necessità di vedere. Di adottare perciò un preciso sguardo sul mondo. E osservare una cosa significa anche scrutarne il mistero che nasconde. Il film procede quindi per sequenze che sembrano riprendere la struttura segmentata di "Ferito a morte" di Raffaele La Capria, romanzo dal quale Sorrentino saccheggia il richiamo al lusso dell'adolescenza, alla nostalgia



di un avvenimento mai vissuto. Il dialogo dunque che "Parthenope" instaura con lo spettatore è

seducente perché si relaziona al sentimento, alla sfera privata che nascondiamo quotidianamente.

Non è un caso che una delle frasi ripetute durante il film sia una domanda di una semplicità disarmante: "A cosa stai pensando?". In quei momenti Sorrentino scoperchia un mondo di ipotesi senza fornirci le risposte, lasciando che sia la visione del film e il nostro vissuto personale a lavorare per noi. "Era già tutto previsto" di Riccardo Cocciante diventa il brano-manifesto di Parthenope, rivelandosi una sentenza ma anche una speranza. Dietro il mistero del futuro si nasconde un desiderio indomito di vita che sebbene sia "già tutto previsto" porta con sé gli "sparuti e incostanti strascichi di bellezza".

Emanuele Antolini



VITTORIA

FILM N. 10

Regia: Casey Kaufmann, Alessandro Cassigoli (Italia 2024)
Interpreti: Anna Amato, Gennaro Scarica, Marilena Amato.
Genere: Drammatico.
Durata: 89'.

81° Mostra del Cinema di Venezia - sezione Orizzonti

I registi: la coppia artistica Cassigoli-Kaufmann inciampa per caso nella storia vera di Marilena/Jasmine. A Torre Annunziata nel 2016 questa famiglia, apparentemente già appagata dalla vita, sostiene la madre nel for-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 10 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 11 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 12 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 13 dicembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 16 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 17 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 19 dicembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 14 gennaio 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 15 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 16 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



te desiderio di adozione. I registi, già autori di "Butterly" (2018) e di "Californie" (2021) propongono un'originale messa in scena, usando come attori la vera famiglia al centro della storia. Nanni Moretti produce il film.

Presentato alla 81° Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti, racconta la storia di una famiglia che lotta nell'ardua impresa di un'adozione in Italia. Una velata denuncia verso un sistema sociale basato su una burocrazia opprimente e fagocitante, psicodramma italiano che sembra non avere via di risoluzione. Il suo punto di forza risiede, tuttavia, nel contenuto stesso: l'amore incondizionato narrato in quegli 80 minuti di lungometraggio. Un amore grande, indescrivibile, come solo quello che una madre, e di riflesso un padre profondamente innamorato della sua compagna di vita, possono arrivare a incarnare. Questo piccolo gioiello di Kaufmann e Cassigoli è reso possibile grazie a Nanni Moretti che con umiltà sceglie di essere 'solamente' produttore e portavoce dell'opera. In conferenza stampa, afferma ironicamente: "Ultimamente mi impegno a cercare di produrre proprio quei film che non somigliano ai miei", sciogliendo con un sorriso generale della platea le lacrime di commozione, a stento



trattenute nel finale imprevedibile del film. È un film adatto a qualsiasi tipo di pubblico: non affronta solo le difficoltà legate all'adozione per chi proviene da una famiglia di artigiani del Mezzogiorno (precisamente da Torre Annunziata), ma, come ha ricordato Moretti, per una volta non parla nemmeno della Napoli violenta o della camorra. Jasmine (Marilena Amato) interpreta sé stessa non solo con la naturalezza di un'attrice professionista, ma con determinazione e passione. Un film "iperrealistico", in senso poetico, pasoliniano, non un docufilm, nonostante la veridicità dei contenuti. La diffe-

renza tra i due generi è marcata dalla poesia che vi è nascosta: le sensazioni e le immagini sono vivide e le emozioni arrivano al cuore grazie a una recitazione diretta ed empatica. Il film riesce a rimanere ancorato al realismo della vita suscitando nello spettatore tenerezza e commozione. Il tema è complesso come l'adozione internazionale e le difficoltà burocratiche e umane associate. "Un film liberatorio e doloroso allo stesso tempo", dichiara in conferenza stampa la protagonista Marilena, "ma sono felice di averlo fatto per mia figlia, perché un giorno saprà quanto l'ho desiderata... In realtà la burocrazia

fagocitante italiana, allo stato attuale, dopo ben sette anni dall'adozione, ancora non garantisce le dovute cure a una bambina, oggi adolescente, che ne ha bisogno." Questo è un dato allarmante se si pensa alle migliaia di genitori che hanno adottato bambini con patologie o disabilità, i quali andrebbero supportati anche dopo l'adozione, vista la complessa scelta psicologica che hanno affrontato. Questo film, ambientato in Italia e in Bielorussia, ha il pregio, rarissimo, di avere un'unica scenografia dalla prima all'ultima scena: il cuore. Il finale vi farà commuovere.

Laura Palladin



GIURATO NUMERO 2

JUROR #2

FILM N. 11

Regia: Clint Eastwood
(USA 2024)
Interpreti: Nicholas Hoult,
Toni Collette, J.K. Simmons.
Genere: Drammatico.
Durata: 114'.

Il regista: living legend del Cinema mondiale, classe 1930 (San Francisco) inizia la carriera come attore, grazie a Sergio Leone che gli affida il ruolo di protagonista nella Trilogia del Dollaro. Lanciato dal genere western, in patria passa a pellicole poliziesche e a ruoli sempre più impegnati ("Fuga da Alcatraz" del 1979 e "Gli Spietati" del 1992). In parallelo inizia la carriera da regista: il primo film è "Brivido nella Notte" del 1971 ma solo a partire dagli anni duemila scrive e dirige pellicole acclamate come "Mystic Rover", "Million Dollar Baby", "Gran Torino", "American Sniper". Si alternano a pellicole biografiche: "Bird" su Charlie Parker, "J. Edgar" con Leonardo Di Caprio su Hoover, "Jersey Boys" sul gruppo musicale The Four Seasons, "Sully" con Tom Hanks sul pilota che salvò i passeggeri con uno spettacolare ammaraggio. Il Cinema di Eastwood è essenziale, classico ma perfetto nel raccontare storie, lasciando allo spettatore l'emozione e il dilemma morale.

No, non è un pranzo di gala, la quarantaduesima regia di Clint Eastwood. E tantomeno "Il pranzo di Babette", il film premio Oscar del danese Gabriel Axel del 1987 che salmodiava: "Misericordia e verità si sono incontrate, amici miei. Rettitudine e felicità devono baciarsi". No, il novantaquattrenne già bis-espressivo interprete, con il cappello e senza per il mentore Sergio Leone, rifiuta l'incontro, sparglia le carte, e le scartoffie legali, e piazza la camera di Giurato Numero 2 (Juror #2) proprio al confine tra verità e misericordia, per interposta giustizia: la Legge sarà pure uguale per tutti, ma non per lui. Scodella sul grande schermo un dilemma morale polifonico, e sbatte in faccia allo spettatore "la" domanda: tu che cosa faresti? Se la Giustizia è bendata, Eastwood ci vede benissimo, e convergendo thriller psi-

Cinema PINDEMONT	
Martedì 17 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 18 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 19 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 20 dicembre	(18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 13 gennaio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 14 gennaio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 16 gennaio	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 21 gennaio 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 22 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 23 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

cologico e court drama inquadra Justin Kemp, un bravo Nicholas Hoult, che potrebbe finire alla sbarra, ma per ora è solo giurato in un processo per omicidio. Alcool, spaccio, bambini perduti, ambizioni di carriera (il procuratore Toni Collette), quiete - o, meglio, tristezza - familiare: lungi dall'essere impazzita, la maionese è chirurgica, persino spietata. Trasformando una sceneggiatura di Jonathan Abrams, Clint si circonda di illustri comparse, o poco più, quali J.K. Simmons, Kiefer Sutherland e Chris Messina, fa del set un paradiso terrestre: "Ridevamo ogni giorno", e poi sterza verso un purgatorio terragno e fesso, dove merito e colpa fanno a botte, delitto e ca-

stigo s'accapigliano, presunzione e innocenza divergono: "Giurato Numero 2" guarda attentamente alla zona grigia, a tutto ciò che accade tra il bianco e il nero della vita di tutti i giorni, confidando che il pubblico si chieda come agirebbe, nei panni del protagonista". Avercene, di mostri sacri e alla bisogna profanatori come Clint, che non smette di intendere, e praticare, il cinema quale strumento di comprensione del mondo e indagine sull'uomo: bene e perbene coincidono? "Se l'è cercata" e "se lo merita" sono parenti? Libero e arbitrio sono sodali? Non tutto funziona alla perfezione, a partire dalla scialba, querula e insopportabile Zoey Deutch che incarna la mogliet-



tina di Justin, e nell'iterato iter processuale le palpebre, se non le braccia, rischiano di cadere, ma per l'ennesima - e speriamo non ultima - volta Clint si prova più forte, più giovane e più lucido di quanto l'anagrafe suggerirebbe. È sempre, la sua poetica, materia di vita e morte, attorcigliata alle "complessità morali di questa storia, nei termini di commettere un crimine, ma non consapevolmente, e poi - osserva Hoult - di dover essere onesti e fedeli alla legge, ma allo stesso tempo proteggere la famiglia". Chi altri potrebbe fare spettacolo con siffatte premesse - e mantenute promesse - se non l'unico e il solo Mr. Eastwood.

Federico Pontiggia



L'ORCHESTRA STONATA

EN FANFARE

FILM N. 12

Regia: Emmanuel Courcol
(Francia 2024)
Interpreti: Benjamin Lavern,
Pierre Lottin, Ludmila Mikáel.
Genere: Commedia
drammatica.
Durata: 103'.

Il regista: attore, regista e sceneggiatore francese classe 1957. È regista e sceneggiatore de "Un Triomphe" tratto dal documentario "Les prisonniers de Beckett" di Michka Sääl del 2005 (che a sua volta ha ispirato Riccardo Milani per "Grazie Ragazzi" nel 2023).

Celebre direttore d'orchestra, il quarantenne Thibaut scopre di essere malato di leucemia e di avere bisogno di un donatore di midollo osseo. Facendo indagini sulla compatibilità dei familiari viene a sapere di essere stato adottato e di avere un fratello di sangue, Jimmy, più giovane e proveniente dal nord della Francia. Diversi per carattere ed estrazione sociale, i due impareranno a conoscersi e a volersi bene, uniti dalla passione per la musica. E quando Thibaut scopre che Jimmy ha l'orecchio assoluto, lo spinge a diventare il direttore della banda musicale nella quale suona il trombone... Una commedia drammatica semplice ed efficace, che mescola con abilità lacrima e risata, melodramma e realismo sociale. La dote principale del cinema francese - quando scritto, recitato, confezionato con impeccabile abilità come nel caso di "En fanfare" - è quella di saper gestire con apparente naturalezza elementi eterogenei. Emmanuel Courcol, in passato autore dell'ottimo "Weekend", parte dal dramma medico, passa alla vicenda familiare dell'incontro tra i due fratelli adottati, poi allo scontro sociale fra i due protagonisti (uno borghese, l'altro proletario, uno realizzato, l'altro fallito) e infine arriva addirittura al racconto militante e sociale, con l'accenno alla crisi economica del nord e alle proteste operaie per la chiusura delle fabbriche... A fare da trait-d'union è naturalmente la musica, anch'essa connotata in modo duplice, raffinata e orche-

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 14 gennaio 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 gennaio (15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 16 gennaio (16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 17 gennaio (18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 20 gennaio 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 21 gennaio 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 23 gennaio (15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 28 gennaio 2025 (15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 29 gennaio (16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 30 gennaio (16,30 - 19,00 - 21,30)



strale nel caso di Thibaut, immediata e grezza, da fanfara per l'appunto, in quello di Jimmy, ma capace di avvicinare i due fratelli. Grazie anche all'opposta, perfetta interpretazione di Benjamin Lavern e Pierre Lottin, il primo sensibile e un po' supponente nella scoperta di un mondo infinitamente distante dal suo, il secondo istintivo e umorale, desideroso di riscatto ma troppo orgoglioso per ammetterlo. Mai patetico o all'opposto manipolatorio, Courcol sa giocare di dettagli, crea piccole, splendide scene rivelatrici (il furto della foto della madre in una palestra, l'incontro con la figlia di Jimmy, il ruolo della sorella acquisita di Thibaut...) e dà al suo film un passo da cinema popolare che arriva con naturalezza al finale corale, in cui le opposte idee di musica rappresentate dall'orchestra e dalla banda trovano un terreno d'intesa nel ritmo travolgente del Bolero di Ravel. A quel punto gli argini dello spettatore di fronte al fiume di lacrime sono già crollati, e ci si può abbandonare al pianto liberatorio, sapendo bene che per uno spettatore a volte non c'è niente di più bello, e per un regista niente di più facile da costruire. Bastano un pugno d'attori in stato di grazia, una scrittura attenta, una regia invisibile, una musica indimenticabile.

Roberto Manassero

APPUNTAMENTI - DICEMBRE

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Lunedì 2 dicembre 2024 • Ore 17,30 - 20,30 • **CINEMA FIUME**

Venerdì 13 dicembre 2024 • Ore 18,00 - 21,00* (v.o.s.*) • **CINEMA DIAMANTE**

Martedì 17 dicembre 2024 • Ore 17,30 - 20,30* (v.o.s.*) **CINEMA KAPPADUE**

THE SUBSTANCE

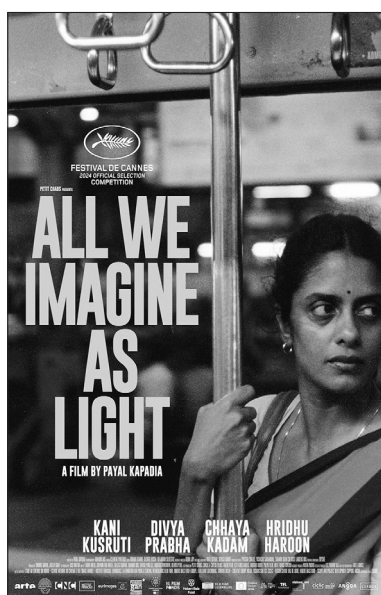
Regia: Coralie Fargeat
(G.B./USA 2024)
Interpreti: Demi Moore, Margaret Qualley,
Dennis Quaid.
Genere: Drammatico.
Durata: 140'

77° Festival di Cannes - miglior sceneggiatura.

D'ESSAI

Elisabeth Sparkle è una bellissima diva del cinema e della tv. È però in fase calante, il suo *tutorial* show di ginnastica in tv non totalizza più gli ascolti di un tem-

po. Il produttore, arrogante e sgradevole, licenzia Elisabeth dicendole: «la gente vuole sempre qualcosa di nuovo. A 50 anni... è finita!». La donna, ancora sotto shock per la notizia, ha un terribile incidente d'auto. Miracolosamente sopravvissuta cadrà in depressione. Scopre però l'esistenza di un misterioso nuovo farmaco sperimentale chiamato "The Substance" che le permette, a settimane alterne, di essere la versione più giovane e più bella. Un film potente e audace che affronta l'ossessione per la bellezza, la perfezione e l'invecchiamento del corpo femminile.



Martedì 3 dicembre 2024 • Ore 18,15 - 20,45 • **CINEMA KAPPADUE**

Lunedì 9 dicembre 2024 • Ore 18,30 - 21,00 • **CINEMA FIUME**

Martedì 24 dicembre 2024 • Ore 16,30 - 19,00 • **CINEMA DIAMANTE**

ALL WE IMAGINE AS LIGHT

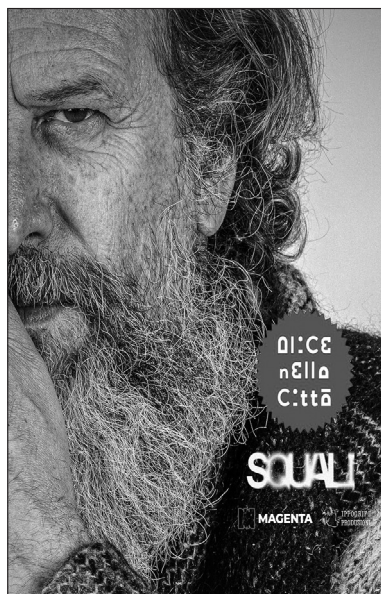
Regia: Payal Kapadia
(India 2024)
Interpreti: Kani Kusruti, Divya Prabha, Chhaya Kadam.
Genere: Drammatico.
Durata: 110'

77° Festival di Cannes - Gran Premio della Giuria.

D'ESSAI

Prabha, un'infermiera di Mumbai, si immerge nel lavoro per nascondere le ferite di un matrimonio combinato. Non ha mai fatto esperienza di una vita coniugale: conosce il marito direttamente in occasione

delle giornate del loro matrimonio combinato; e poco dopo lui parte per lavorare in una fabbrica in Germania, sparendo improvvisamente dalla sua vita, così come vi era apparso. Alla sua si intrecciano le storie della giovanissima Anu, anche lei infermiera allo stesso ospedale e conigliana di Prabha, e di Parvaty, cuoca dello stesso ospedale. Con le colleghe vive la città "costruita dalle mani della povera gente". Un film straordinario, immersivo (ideale per staccare la mente dal caos natalizio) che trasporta altrove. Memorabile il finale della storia in una sequenza di realismo magico di rara poesia.



Lunedì 16 dicembre 2024 • Ore 21,00 • **CINEMA FIUME**

Martedì 24 dicembre 2024 • Ore 17,00 - 19,00 • **CINEMA PINDEMONTI**

SQUALI

Regia: Alberto Rizzi
(Italia 2024)
Interpreti: Mirko Artuso, Diego Facciotti,
Stefano Scherini, Chiara Mascalonzi.
Genere: Drammatico.
Durata: 107'

CINEMA IN VENETO

Liberamente ispirato a "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij, è ambientato sui Monti Lessini. Una moderna tragedia greca, un western veneto, nell'estremo Nord-est italiano. Per una serie di sventure i tre fratelli e la sorellastra Camaso si ritrovano da adulti a tornare nella casa del vecchio padre, Leone Ca-

maso, un omuncolo, ladro e ingannatore. L'intreccio delle passioni, delle relazioni amorose e degli odi dei fratelli, li porta costantemente a scontrarsi tra di loro, ma li accomuna nell'odio estremo verso il padre, tanto da commettere il parricidio. Un groviglio di vite dissolute, di rancori dove dominano l'avidità e le crudeltà familiari.